

soggiorno, dimenticano gli odi, e ne sono prova quelli fra inglesi e francesi, e fra austriaci e tedeschi, rapidamente dissipati.

— La *Republique Francaise*, commentando la voce di un prossimo abboccamento fra Bismarck e Gorciakoff, dice che non bisogna lasciarsi commuovere da avvenimenti, quali teatrali, ripete che la Francia deve rimanere impensabile ma vigilante.

— I giornali conservatori della Germania si mostrano allarmati dalle nuove prove di vitalità date dal partito socialista nelle elezioni. « I risultati dell'urna, dice la *Post*, sono il vero termometro della nostra epoca, ed il Governo deve vegliare attentamente per arrestare il male in tempo. » Si attribuisce questo linguaggio della stampa ufficiale ad un *mot d'ordre* venuto dal Cancelliere il quale avrebbe intenzione di premere maggiormente la mano sul socialismo essendosi dimostrata insufficiente la legge 21 ottobre emanata lo scorso anno.

— Dall'Ungheria due notizie, una più triste dell'altra.

La festa dell'anno nuovo israelitico recò in una piccola comunità del Comitato di Honta il terrore e la desolazione. Stava essa radunata ad udire la parola di Dio, quando ad un tratto la galleria delle donne cominciò a muoversi, crollò e si rovesciò sui sottostanti; il pavimento stesso su d'un battino pieno di acqua e profondo sei metri (s'era adattata una sala da bagno ad uso di tempio per la circostanza) cede, e sedici donne ed un bambino s'annegano miseramente! Dicono che il disastro non sarebbe stato si terribile, ove il soccorso fosse stato pronto ed efficace, ma i giudei non si prestarono al salvamento, temendo di profanare la santità del giorno... e quando i cattolici accorsero sul luogo, l'opera pia non valse che ad estrarre dalle ruine 17 cadaveri.

La miseria nei Comitati del Nord è tale che la pubblica sicurezza è un'ironia; grasaioni, assassinii, opposizioni a mano armata contro l'autorità sono all'ordine del giorno. I comitati di Saros ed Abanf soffrono più di tutti gli altri. La gragnola portò seco le speranze in un mediocre raccolto di grani; nella primavera la brina arse i primi prodotti; la siccità dell'estate bruciò l'erba dei prati; e la povera gente si vede priva di ogni cosa! Un dispaccio nell'*Elenco* recà, che nella loro disperazione gran parte dei contadini di quei luoghi abbia deciso d'emigrare. *Poveri illusi!*

Dalla Provincia

Ecco quanto il nostro *reporter* ci scrive sulla festa di domenica a Cividale:

Lasciate che pria mandi un saluto alla gentil Cividale, che così festosamente accolse gli ospiti dalle altre parti della Provincia là convenuti, ed a' suoi laboriosi operai specialmente, che ci addimostrarono cotanto affetto; ed un voto di lode, cui so che si uniscono quanti vi convennero, alla Commissione ordinatrice della festa, che nulla lasciò, non dico a mancare, ma e neppure a desiderare, giacchè l'ordine, la *buona armonia*, quel fraternizzare de' cuori, che ti costringe a ricercar la mano del vicino ed a stringerla forte, senza dirgli parola, regnarono tutto il giorno, e fecero passare a tutti, come suol dirsi, una bellissima giornata.

E pagato questo veramente debito mio e di tutti gli intervenuti alla *Festa del*

di favore i seguenti quadrupedi: l'orso, la lince, il lupo, la volpe, la martora, la faina, la pazzola, la donnola, il gatto selvaggio ed il tasso.

È proibita la caccia di notte, in qualsiasi modo fatta, sia col fucile o colla balestra, sia col visco o colla piana, con le reti di qualsiasi forma e dimensione, e con qualsiasi altro strumento. È inoltre vietata la caccia e l'uccellazione in qualsiasi modo esercitata, mentre il suolo è coperto dalla neve.

Poco attuabile ci pare la disposizione che vieta la caccia col fucile o con ogni altro mezzo fatta lungo i corsi d'acqua, nelle sorgenti, nei ruscelli, nei torrenti e nelle piscine ove gli uccelli non acquatici si abbeverano durante la siccità. In primo luogo, nessun cacciatore resisterà alla tentazione di fare precisamente la caccia in questi luoghi proibiti, perché in essi appunto convengono in maggiore quantità gli uccelli. Secondariamente, sarà difficile che gli incaricati della sorveglianza possano seguire i cacciatori lungo così estese e così diramate linee; e, quan-d'anche cogliessero in fallo i cacciatori, chi testificherà del fatto? Dove saranno i tes-

lavoro, procurerò alla meglio di dirvi quanto si fece, che ciò che si provò non mi credo nemmeno fatto a dirvelo; ed amo perciò meglio lasciarlo immaginare a que' lettori, che, come noi operai, hanno nell'animo loro la fede, inclusa nelle parole nobilissime dette dal Re nostro nel marzo passato, se pur non erro: essere le *Società operaie scuole di moralità e libertà per il popolo*.

Raccolte le Rappresentanze delle Società consorelle nei locali della cividalese (ed erano convenute: le Società operaie di Udine, Gemona, Codroipo, Pradamano ed Osraria, con le rispettive bandiere) alle ore 10 ant., da quelli si partirono in corso con alla testa la *banda* per recarsi ad assistere alla distribuzione de' premi nel Palazzo del Commissariato, in sala, opportunamente addobbata.

Notò per incidenza che parecchie case erano in segno di festa imbandierate; e che sulla piazza dove sorge il Palazzo del Commissariato suddetto, s'aggravava al vento il vessillo nazionale issato sull'asta che da poco tempo ivi si eresse. La Festa della distribuzione de' premi fu aperta da un Discorso del professor Montini, applaudito meritamente, svolgendosi in esso saviissimi consigli agli operai, senza il tōn della predica, ma alla buona; il qual modo è certo il più atto a persuadere e convincere.

Parlava poi il Presidente della Società di Cividale, sig. Giacomo Gabrici, che venne più volte interrotto da applausi, ed il suo Discorso fu da tutti altamente apprezzato. Perchè, dimostrando la necessità che il popolo italiano più sempre si avanzi nella via del progresso, fece capire come questo *avanzamento* debba essere graduale, e non a sbalzi: non interruzione fra il passato e l'avvenire, ma l'avvenire continuazione del passato; per cui ebbe parole di giusto sdegno e per chi vorrebbe mummificare il mondo e per chi vorrebbe d'un tratto slanciarlo lontano lontano. Nè col suo Discorso adulò gli operai; ma sforzo di santa ragione, anzi, quelli fra essi, che nella bettola conruman la festa, ed altri giorni talvolta; ed intanto la famiglia in casa langue per fame.

Distribuitisi i premi, parlava il f. f. di Sindaco, sig. Dondo, ringraziando a nome della città i preposti alla direzione della Società operaia per i loro zelanti servizi, e le Rappresentanze delle consorelle per il loro intervento.

Quindi, con bandiere e musica alla testa, tutti ci avviammo per la visita alla nuova Cartiera dei fratelli Gabrici, messa per quel giorno a festa ed in completa attività. Spero di poter su questo nuovo stabilimento tenere quanto prima informati i lettori; e quindi per oggi mi limito a constatare come, colla creazione di uno stabilimento industriale i fratelli Gabrici abbiano reso un grande beneficio alla loro città.

Ad un'ora, circa 200 di noi ci raccolgiamo a banchetto fraterno sotto i portici di quel vasto edificio che è il Collegio-Convitto. La banda, posta nel mezzo del cortile, suonò l'*Inno di Garibaldi*, Presidente onorario; indi la *Marcia Reale*.

Il prof. Montini propose l'invio di un telegramma a Garibaldi; la qual proposta fu accolta con vero entusiasmo.

timoni per dire che l'uccello è caduto in un luogo piuttosto che in un altro? Tutto quello che il sorvegliante potrà fare, sarà la confisca del volatile... già morto.

Il progetto ministeriale assoggetta pure al divieto:

La caccia nei boschi, nei campi, ed in qualsiasi altro luogo con taglie, pirdiche, schioppi a scatto, trabocchetti ed altri ordigni che possano riuscire pericolosi alle persone;

La presa degli uccelli fatta con semi velenosi ed inebrianti di qualunque specie o con altre sostanze naturalmente velenose od impregnate di materie inebrianti e velenose;

I lacci di qualunque natura, forma e specie, in terra, sopra gli alberi, o in qualsivoglia altro modo sospesi, le trappole, le cestole o gabbuzzze, gli archetti, nonché la lanciatrice per la caccia delle lodi, beccacini e beccaccine;

Le pareti, ed in generale le reti mobili e portatili, che si tendono sul terreno ed a traverso i campi, le macchie e le strade, le reti ritte o verticali lungo la riva del mare, le passate con fischio al volo.

La caccia col fucile è proibita dal 1°

Aperto il fuoco dei Discorsi dal Presidente Gabrici, parlarono quindi l'ing. Manzini, il ragioniere Genaro, rappresentante la Società Udinese, l'ing. nob. De Portis, Deputato provinciale, il sig. Gio. Batt. Angeli, e per ultimo il Presidente della Società di Codroipo, sig. Moro. Ma, a dirla schietta, quelli che più mi piacevano, quantunque tutti accolti da calorosi applausi, furono i discorsi dei signori Manzini ed Angeli, perché mi parvero i più alla circostanza addatti.

La proposta del signor Bastanzetti, consigliere della Società operaia di Udine, che il discorso letto dal Gabrici alla distribuzione de' premi fosse dato alle stampe, era entusiasticamente accettata. E così fu anche gradito da tutti il gentil pensiero che ebbero i Rappresentanti la Società udinese di distribuire al banchetto un centinaio di copie del discorso letto dal prof. Bonini alla distribuzione de' premi alla Società operaia di Udine.

Ed essendo con questo la descrizione del banchetto finita, dovo, a nome di tutti, un ringraziamento alla Commissione che l'ordinò, perché nulla lasciava a desiderare: vivande buone ed in quantità, vino squisito, servizio inappuntabile; ed uno alla brava Banda, che suonò pezzi di non facile esecuzione, ed al suo maestro signor Sussolich, che seppe riorganizzarla quando più se ne temeva la dissoluzione.

Alle tre, accompagnati sempre dalla Banda, i convitati si recarono di nuovo alla Sede Sociale per deporvi le bandiere.

EBBE quindi luogo, alle cinque, l'estrazione della Tombola; e le vincite, a giudicarne dalle apparenze, si realizzarono a favore di persone non ricche. Ed anche qui la festa era rallegrata da musicali concerti.

A notte fatta poi, fuochi artificiali che riescirono in vero bellissimi, si da meritare al pirotecnico di Mortegliano, che li eseguiva, unanimi elogi, e la festa da ballo, cui però io non intervenni, e che, a quanto seppi, riesci animatissima.

Così ebbe fine la festa; e tutti giudicavano che meglio non si poteva neanche sperare.

Alla chetichella poi i Rappresentanti delle diverse Società, fra cui naturalmente alcuni anche di Cividale, si radunarono in una delle Sale dell'albergo al Friuli; e là, fra allegri evviva ed i sinceri auguri, che sgorgavano (*ad litteram*) dal cuore, si passava un altro paio d'ore, e con la raccomandazione dal Bastanzetti rivolta agli operai « che combattano per le battaglie del civile progresso con lo stesso coraggio e con la stessa fermezza con cui i nostri soldati combatterono per quelle della nazionale indipendenza », anche questa nuova *Adunanza* si sciolse.

La sera del 26 verso le 10 1/2 improvvisamente si spaccò il fuoco nella casa di proprietà Simanig Luigi in Stregna (Cividale). In un baleno le fiamme si dilatarono anche alle case vicine tutte coperte a paglia, per cui ben poco si poté salvare ad onta dei pronti soccorsi avuti. Il danno totale asceso a circa lire 5000. Il solo Simanig era coperto d'assicurazione.

marzo al 31 agosto; l'uccellazione è proibita dal 1° marzo al 15 settembre.

È vietato in ogni tempo di trasportare, esporre in vendita in qualsiasi luogo, di comprare, di ritenere uova, covate ed uccelli di nido, ed i piccoli dei quadrupedi selvaggi non dannosi all'uomo. — Dopo otto giorni da che la caccia è proibita, fino al termine del divieto, non è permesso di trasportare, di esporre in vendita in qualsiasi modo, di comprare e di ritenere alcuna specie di volatili e quadrupedi selvaggi, ad eccezione degli uccelli di richiamo.

Questo provvedimento è uno dei migliori e più efficaci.

Chi si vale in tempo di divieto delle armi da fuoco per uso di caccia, è punito con una pena pecunaria da L. 51 a 200. I cani segugi, durante il divieto, non possono lasciarsi vaganti, sotto pena di lire 10 a 30.

Coloro che esercitano la caccia o la uccellazione vietata, e gli acquirenti della caccia e dell'uccellazione stessa, sono puniti con una pena di 100 a 500 lire. Coloro che mettono in vendita, in tempo di divieto, caccia ed uccellazione, sono puniti con una pena di 51 a 300 lire, oltre la perdita della

Nel pomeriggio del 21 and. il giovane Bea... Luigi, falegname da Pavia di Udine, erasi recato a passare un paio d'ore dalla sua bolla a Cussignacco. Verso le 7 si incamminò per ritornarsene a casa sua; ad un tratto, a circa mezza via, un brutto cesso, sbucò improvviso e gli si avventò contro cacciando una mano di sotto l'abito come se volesse estrarre qualche arma. Ma il Bea... più pronto di lui si dette a fuggire e poté così scamparsela con un po' di paura.

CRONACA CITTADINA

Alla seduta di ieri della Deputazione Provinciale fu invitato P. on. Sindaco cav. Picile per convenire circa le più urgenti provvidenze a vantaggio del Collegio femminile Uccello, per quanto riguarda il personale insegnante e l'amministrazione. E finché il Ministero avrà approvato il passaggio del Collegio dalla Provincia al Comune, tutte le disposizioni che lo concernono, verranno fatte a nome della Deputazione. Or ci è grato riferire che si provvederà in modo da animare i parenti a collocarvi le loro figlie, sia come allieve interne, sia nella qualità di allieve esterne.

Ferrovie per il Friuli. Nell'odierno numero del *Bacchiglione* leggesi qualche cosa che concerne le ferrovie, di cui un tratto passerebbe per la nostra Provincia. Esso dice, tra le altre cose: « La linea da Portogruaro a Gemona fu più sfortunata. Non se ne occupò la Provincia del Friuli, perché Udine, suo capoluogo, ne risentirebbe danno; né Venezia stessa votò le prime spese per gli studj, in quanto i consiglieri non potevano prevedere a quanto queste spese potessero finire coll'ammonitare. » E più sotto: Quanto ad Udine, non giova entrare in materia, Udine vi pensa prima di spendere i denari propri in costruzione di linee che ridondano a suo danno e lascia vi pensi Venezia. E poi giova ricordare come questa per suo conto si allarmò seriamente, allorché si trattò della ferrovia da Udine al mare, come se un porto di là da venire potesse fare male a Venezia. Quindi il torto è per lo meno reciproco. » E più sotto ancora: « Costruito il tronco sino a Portogruaro, saranno possibili gli accordi con Udine per il tronco per Spilimbergo; ma si pensi che qualche altro, quasi a parziale compenso, lo esige Udine, né giova a Venezia opporsi. »

Noi abbiamo voluto citare questi brani d'un serio articolo del *Bacchiglione sulle Ferrovie venete*, perché que' Consiglieri provinciali e i membri della Commissione ferroviaria pur provinciale che si occupano dell'argomento, sappiano cosa dicesi dei fatti loro. Dall'altra parte vogliamo assicurare il Giornale padovano che alla spesa del breve tronco che congiungerà Portogruaro a Casarsa si contribuirà volontieri, lasciando fare a tempi migliori la congiunzione con Spilimbergo e Gemona, e che si sta compiendo il progetto della linea Udine-Palma-Porto-Nogaro, dacchè v'haono molti che la caldeggiando, senza mire ostili a Venezia, dacchè il piccolo porto di Nogaro in verun modo potrebbe fare una concorrenza pericolosa.

Questi sono oggi i propositi di coloro che si occuparono tra noi della quistione ferroviaria; ciò che maturerà il tempo, è però un'incognita.

Il Bollettino della Associazione agraria friulana di lunedì 29 settembre contiene i seguenti articoli: La filossera a Valmadrera — Congresso degli

cacciagione sequestrata. La pena è duplicata per i cacciatori di professione, i pollaiuoli, gli esercenti trattorie od alberghi, od altri venditori di commestibili. Presso tutti costoro sono autorizzate le perquisizioni.

La metà della pena pecunia e del valore degli ordegni confiscati, appartengono all'agente od agli agenti che hanno scoperto ed accertato la trasgressione.

Ecco esposti i principali provvedimenti del progetto di legge. Non mancheranno certamente coloro che grideranno che taluvi di essi sono lesivi della libertà. Ma l'interesse pubblico sovrasta tutto, ed in nome di questo interesse desideriamo che la legge venga presto votata ed applicata, e se per giunta sarà corretta in alcune parti, diremo: tanto di guadagnato! Ma non vorremo che intanto la ricerca del meglio impedisce oggi il conseguimento di un bene, per quanto relativo e limitato, tuttavia reale e necessario.

G. P.

allevatori di bestiame in Legnago — L' emigrazione — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Buca delle lettere.

Pregiustissimo sig. Direttore.

Ho veduto nel suo reputato giornale parecchie volte reclami contro il Municipio; ma però non si è mai da esso ottenuto che la nostra piazzetta di S. Giovanni, quasi unico punto veramente architettonico della nostra città, pregiato da tutti e specialmente dai conoscitori di belle arti, venga col dovuto decoro tenuta. Che certo il permettere che i monelli la deturpino col correre e strillare in essa, l'aver colà stabilito il luogo per la vendita in pubblico incanto dei mobili e tener ivi quasi tutti i pubblici spettacoli, non è segno che le nostre autorità cittadine tengano quel gioiello di architettura in gran pregio.

Io debbo quindi esprimere i miei più caldi desideri, condivisi, ritengo, dalla maggioranza de' cittadini, perché più essa piazzetta non sia destinata a tali usi, e si dia principio a' restauri necessari, accompagnando colla massima esattezza le cornici, i capitelli e le basi; e se le piazzette non si può o non si vuole lasciare, almeno lo si spiani e si tolzano da esso le zolle erbose e si solleciti lo sgombero di tutti quei mucchi di legnami, che di quel bel luogo fanno quasi un magazzino.

E perchè non si cerca di dare alla fontana di quella piazza un po' d'acqua? I nostri vecchi facevano zampillare e questa e quella di piazza S. Giacomo per ornamento; noi invece, gente del progresso, le vediamo di continuo inaridite.

Devo poi raccomandare a' nostri vigili di vigilare più attentamente perchè non si continui il vandalismo di guastare i muri di recente restaurati con chiodi e carboni e colori; e che si vietino l'affissione di avvisi sopra il muro. L'uso di grandi tabelle mi sembrerebbe all'uopo il più opportuno, e per l'interesse dei cittadini, che pur pure dovrebbe esser tenuto in certo conto, e per il decoro stesso della città.

E finalmente mi permetto una ultima domanda: La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele dorme? Io spero di no. Dunque si vada avanti, si apra un concorso per la presentazione dei progetti, si ordini la statua, giacchè chi ha dato fuori dei danari per ciò ha qualche impazienza di vedere un risultato.

Di un vecchio avvocato e dei monelli della nostra città. Con tutto il rispetto che un figlio bene educato deve avere per la grama vecchiezza, mi permetto di dire che è un tipo comicissimo — avente una fisognomia quasi, quasi tutta propria — quello di quel vecchio avvocato — cariatide delle sale di Pretura — che con un fascio di carte sotto il braccio o facente capolino dalla tasca del bisunto soprabito — co' la tuba annacquata in sulle venticinque e gli occhiali a cavalcioni del naso, gira a rigirà lunghezza le eleganti vie della nostra città in traccia, senza dubbio, di . . . clienti da pefare o da restar . . . pelato.

Voi lo vedete quasi sempre attorniato e seguito da una frotta di sudici monelli alti tre spanne, che allegramente gli danno la berta — molteggialando in mille guise e senza tregua alcuna — e il vostro animo delicato e gentile, a quella triste scena, se ne sarà senza dubbio alquanto risentito — e sarete rimasti colpiti come in una città colta e laboriosa qual è la nostra, si lasci impunemente insultare alla vecchiezza.

Però bisogna lesser giusti: non tutta la colpa va po' poi addossata alle macre spalluccie de' monelli, ma ne va anche una massima parte a carico del corbellato; il quale, ad ogni lazzo, ad ogni parola sconciata, dà sulla voce di rimbalzo, mostrando quanto e' si prenda a petto quegli insulti di per sé stessi, sciocchi e non punto nocivi perchè non accompagnati mai dalla benché minima via di fatto.

Così la è, Lettori miei. Ora se egli invece se ne andasse dritto dritto per la sua strada senza dar l'azza a' monelli, sforzandosi a far tesoro della rassegnazione (forse un po' giustificata), vedreste come in poco tempo quella ragazzaglia si ristarebbe dal molestarlo. Questo è il meglio che egli possa fare: d'altra parte la logica è chiara: dedudere il fine di que' monelli, col sottrarre il mezzo.

Guardate quel buon diavolaccio di Noni! — Anche lui, sebbene grande e grosso e robusto com'è, fu per lo addietro zimbello dei bicchieri; ma non prese a petto la cosa, e tutto finì in santa pace! Questo prova a sufficienza che non tutto il torto l'hanno gli insolenti ragazzi.

Io l'ho visto tante e poi tante volte il

povero vecchio sbrancicarsi in mille guise per acchiappare almeno uno di que' furfanti e dargli una buona lezione toccandogli il tempo co' pugni e con la mazza — senza che alcuno de' tanti presenti a quelle, convien dirlo, comicissime scene si sia accinto a dargli una mano. Anzi, se non ci ho veduto male, gli spettatori quasi tutti o se la ridevan di sottecchi, fra bassi e belli, o se ne andavano indifferenti. All'occhio del forestiere o dell'insciente tal cosa può dar luogo a cattive impressioni sul carattere e sull'educazione de' nostri cittadini, i quali in molte occasioni seppero dar ampie prove di buoni sentimenti.

E qui io pregherò i nostri vigili, urbani non solo per l'aggettivo, ma anco pe' modi, a tener, se lo ponno, un po' in freno la scapigliata ragazzaglia, e qualche persona gentile a voler persuadere il vecchio avvocato a non dar appiglio ai berleggimenti de' nostri monelli.

Argo.

Padiglione Americano. Questa sera alle ore 8 precise la equestre compagnia di Carlo Roussiere darà una grande rappresentazione a beneficio dei bravissimi clowns violinisti fratelli Perez — i quali si produrranno in molti e svariati esercizi tanto ginnastici che equestri — nonché in scene comiche in unione all'applaudissimo Tony e a tutti gli artisti della brava compagnia Roussiere.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Tutte le donne innamorate di Fucanapa*, con ballo.

NOTE AGRICOLE.

(Brano di lettera.)

Nel mio breve giro per l'Italia settentrionale e centrale, ebbi occasione di riscontrare le campagne in verità molto male in arnese, in uno stato desolante. Specialmente nelle Province di Rovigo, Ferrara, Bologna, Modena, Parma.

In Piemonte invece le campagne son bellissime, e le uve abbondanti: però tutto è in ritardo. Da due giorni piove, e quindi abbiamo una minaccia alla completa maturazione dei raccolti. — I miei cari monti delle Alpi Lepontine sono ormai in cotta bianca, e le uve dei nostri vigneti non sono ancora completamente nere, e le spiche del granoturco son verdi affatto, e le foglie di tutti i boschi e boscaglie verdi come in maggio: guai se non viene un buon ottobre!

Prof. F.

ULTIMO CORRIERE

Il Bersagliere porta la notizia che la autorità politica di Catanzaro avendo avuto sentore che si stava preparando un moto repubblicano o internazionalista, ha proceduto a diversi arresti. Devesi accogliere la notizia con riserva.

— La Riforma ritiene che all'onorevole senatore Tamajo verrà affidata una importante Prefettura.

Nel prossimo numero della *Nuova Antologia* comparirà uno scritto del generale Mezzacapo, dal titolo — *Quod agendum*. L'articolo è originato dal noto opuscolo del colonnello Haymerle.

— Il Diritto confuta gli apprezzamenti dell'*Opinione* sul *Libro Verde* e sul modo in cui venne trattata la questione egiziana, quando era ministro degli esteri l'onorevole Corti.

— La Riforma tesse una requisitoria sulla politica estera come venne condotta dai moderati.

— Il Direttore generale del Debito pubblico emanò una circolare ai Prefetti e agli Intendenti di finanza per regolare ed assicurare i versamenti stabiliti dalla legge a favore del Monte pensioni pegli insegnamenti elementari.

TELEGRAMMI

Vienna. 29. Gli organi ufficiosi confermano che la strategia del conte Taaffe tende a bilanciare le forze di destra e sinistra, e di dare la prevalenza all'una o all'altra parte, secondo l'opportunità, mediante il terzo partito interamente devoto e sommerso al Governo.

Strasburgo. 28. L'Imperatore Guiglielmo manifesta in un autografo la sua soddisfazione per le fatighe accoglienze e per avere scorto palese anche nell'interno della provincia l'adesione della popolazione all'Impero.

Pest. 29. Il maggiordomo dell'imperatrice, barone Nopcsa, abbandonerà quanto prima la sua carica a Corte e si ritirerà nella vita privata.

Londra. 29. I giornali dicono che l'arrivo di Jakub Kan a Kushi prova la sua innocenza. Ora la questione si riduce fra l'esercito inglese e i rivoltosi di Kabul.

Il *Times* crede che la situazione sia cambiata in modo da rendere necessaria l'annessione dell'Afghanistan.

Pietroburgo. 29. Il *Golos* fa osservare che l'accordo austro-tedesco è contrario agli interessi inglesi, poiché l'esclusione dell'azione russa della politica europea respingerebbe la Russia sull'Asia.

Taranto. 27. Una pioggia torrenziale ha rotto il ponte sulla Lipida sulla linea calabrese fra Crucoli e Ciro. Il treno 57 diretto a Crotone, ieri alle ore 8 pom. è caduto nel torrente. Paolotto macchinista rimase morto. Altri contusi. La nave-scuola mozzo *Città di Napoli* è rientrata in porto alle 5 ant. senza avarie.

ULTIMI

Roma. 29. Il ministro dell'interno persiste nel suo progetto di cumulare il servizio di Sicurezza Pubblica nelle principali città.

L'on. ministro è convinto che tale sistema di servizio, avrà buoni risultati in Italia.

È certo l'arrivo imminente in Italia del barone Kaymerle, il quale va a Monza per presentare al Re le sue lettere di richiamo.

Dopo andrà a Roma per fare le visite d'uso al Ministero.

Roma. 29. A Napoli il Consiglio Comunale discusse la proposta del servizio cumulativo. Fu approvata la proposta sospensiva della giun a la quale si riserva di chiedere schieramenti al ministro.

Gli allarmi del *Faufulla* intorno al viaggio d'un alto personaggio, sono giudicati un male gioco di quel giornale. *L'Opinione* difende il conte Corti.

Roma. 29. Rothschild ha chiesto l'insequestrabilità dei bani offerti in garanzia del prestito egiziano. Fu consentita dalle Potenze, meno dall'Italia e dall'Austria-Ungheria le quali condizionavano la loro adesione. E' stabilito che il Governo egiziano non disporrà del prestito senza il consenso delle Potenze.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino. 30. Keudell fu ricevuto ieri da Bismarck, ed è partito ieri stesso per Roma.

Parigi. 30. Ieri ebbero luogo numerosi banchetti legittimi in diverse città della Francia in occasione del natalizio del Conte di Chambord; gli assistenti furono più numerosi degli anni precedenti. Nei banchetti di Parigi fu letto un indirizzo a Chambord che esprime la fiducia del partito legittimista nell'erede della legalità.

L'indirizzo dice che la legalità manca ancora alla Francia; quindi la Francia manca alla Europa, e spera che il Re verrà a rendere alla Francia la sovranità legittima e potente.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Le ultime notizie ricevute da Milano accennano a mercato con pochi affari e alla persistenza di domande per organzini. Riguardo ai cascami, nella scorsa settimana gli affari furono pochi e stentati, e solo si ebbe qualche transazione in piccole partite di galite forate e di qualche lotto di struse di qualità inferiore.

Anche da Lione scrivono che persiste la inerzia in sete lavorate, e che si fece qualche affare in sete gregge a prezzi deboli.

Grani. Si ha da Lecco, 27 settembre:

« La settimana fu assai viva nei prezzi del melgome, perchè le notizie di altre piazze portavano ogni giorno qualche frazione di aumento, ed oggi al nostro mercato si sorpassarono di una buona bra i prezzi di sabato scorso; anche i frumenti pare vogliono seguire la stessa corrente avendo parecchi possidenti della nostra Brianza ritirate le vendite, in attesa di prezzi migliori che è opinione generale arriveranno ad ottenere. Segale ed avena invariate agli stessi alti prezzi della settimana scorsa.

Ecco i prezzi d'oggi al quintale:

Frumento nostrano L. 30. — a 31. —
Id. Veneto e Mantov. 31. — a 33. —
Granoturco 24. — a 26. —
Segale 24. — a 25. —
Avena 22.50 a 23.50
Riso 37. — a 45. —

E da Pavia, pur 27 settembre, ci scrivono: Mercato animato, malgrado il tempo piovoso, Grani in rialzo di 50 centesimi, granoturco di una lira e più, risi d'olt.

Ecco i prezzi al quintale:

Grani fini L. 32. — a 34. —
» buoni 30. — a 32. —
Granoturco 24. — a 25. —
Avena 20. — a 21. —
Risoni 21. — a 23.50
Riso 36. — a 44. —

Prezzi medi sui mercati di Udine, nel 27 settembre 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'att. vecchio	L. 22.20	a L. 22.95
Granoturco vecchio	16.35	a 17. —
Id. nuovo	14.60	a 15.50
Segale vecchia	13.90	—
Id. nuova	—	—
Lupini	—	—
Spirita	—	—
Miglio	—	—
Avena vecchia	7.50	—
Id. nuova	—	—
Saraceno	—	—
Fagioli alpignani	—	—
di pianura	21.50	—
Orzo pilato	—	—
in pelo	—	—
Mistura	—	—
Lenti	—	—
Sorgorosso	—	—
Catagnone	—	—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 29 settembre
Rend. italiana 91.15 — Az. Naz. Banca 22.60 —
Nap. d'oro (con.) 22.49 — Fer. M. (con.) —
Londra 3 mesi 23.30 — Obbligazioni —
Francia vista 112.26 1/4 Banca To. (a.) —
Prestit. Naz. 1866 22.45 — Credito Mob. 970.50 —
Az. Tab. (num.) 905 — Rend. it. stalle. —

LONDRA 27 settembre		
Arg. 97.34	Spagnuolo	5.38
Lebano 80. —	Turco	11.58

VIENNA 29 settembre		
Mobiliare 267.80	Argento	—
Lombarde 134.60	C. su Parigi	46.15
Banca Angio aust. —	C. Londra	116.85
Austriache 269.25	Ren. aust.	69. —
Banca nazionale 838 —	id. carta	—
Napoleoni d'oro 3.32. —	Union-Bank	—

PARTIGI 29 settembre		
3.000 Francese 83.82	Obblig. Lomb.	31. —
3.000 Francese 118.70	— Romane	—
Rend. ital. 80.95	Obblig. Tabacchi	—
Ferr. Lomb. 186. —	C. Lond. a vista	25.32. —
Obblig. Tab. —	C. sull'Italia	10.78
Fer. V. E. (1863) 275. —	Cone. Ing.	97.78
Romane 117. —	Lotti turchi	46.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 29 settembre (inf. —)

L

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHET, Parigi, 21^{es} Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieghet).

Leggiamo nella *Gazzetta Medica* — (Firenze, 27 maggio 1869). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24^{es} DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fétore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani*, sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida.

di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controseguita con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869. Bologna 17 marzo 1879.

Sigmatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua *Tela all'Arnica* giusta le precise indicazioni del dottor sig. O. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a comprare tre metri di *Tela all'Arnica* dopo i primi cinque giorni meglio da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece i rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei.

Luigi Azzari, Negoziente.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI; Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filippuzzi, Comessatti farmacisti; Venezia, Botner Giuseppe farm., Longega Ant. agenz.; Verona, Fruzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo Ziggotti farm., Pasoli Francesco; Ancona, Luigi Angiolani; Foligno, Benedetti Sante; Perugia, Farm. Vecchi; Rieti, Domenico Petrini; Terni, Cerafogli Attiglio; Malta, Farm. Camilleri; Trieste, C. Zaaetti, Jacopo Serravalle farm.; Zara, Androvic N. farm.; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

I Signori **SINDACI e Maestri Comunali**

troveranno presso **MARIO BERLETTI** Via Cavour 18, 19

un grande assortimento di

LIBRI DA PREMIO

di svariate ed eleganti legature a prezzi convenientissimi.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTÀ DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Sciroppo di Catrame alla Codeina

Preparazione gustosissima al palato, tollerabile da qualsiasi ammalato, — riconosciuto come lo **Sciroppo** più utile per combattere le affezioni catarrali, le tosse, le bronchiti, le infiammazioni polmonari ecc. È raccomandato da preti medici. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Le più ostinate Febbri

sono vinte dal più volte premiato **Febbrifugo Monti**. Principale deposito. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Unico deposito delle rinomate

Pastiglie antibronchitiche De Stefani

di Vittorio approvate da rispettabili clinici e premiate con medaglia d'oro. Sono preparate a base di vegetali semplici.

ELISIR DI COCA — ELISIR DI CHINA-CHINA OLIO DI MERUZZO AL FERRO — SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. De Faveri, di noto uso e provata efficacia.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — Acque minerali. — Cera a consumo.

vescicatorio liquido azimonti

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Effetto sicuro di guarigione degli sforzi e dolori reumatici alla spalla ed all'anca (doglie vecchie), distrazioni delle giunture, ingrossamento dei tendini o cordoni e delle gambe in generale, mollette, vesciconi, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni, ingrossamenti delle glandole, ed in generale in tutte quelle malattie esterne, che producono una zoppicatura.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. 3.50.

Esenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C. e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune L. 5.— al Chilo

* Superiore » 7.50 »

* Extra-bianca » 10.— »

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

L'AZIENDA ASSICURATRICE

contro i danni degli Incendi, della Grandine e dei Trasporti.

(57 Anni d'esistenza)

Capitale Sociale L. Dieci Milioni.

Avendo assunta anche la gestione della Società LA NAZIONE

A V V I S A

d'aver con mandato odierno legalizzato dal Notaio Dott. Gio. Finocchi di Venezia, conferita la Rappresentanza dell'Agenzia principale di Udine e provincia al signor

LUIGI LOCATELLI

con Ufficio in Udine, via Cussignacco N. 15.

Venezia, addi 21 settembre 1879.

Il Rappresentante

ACHILLE FANO.